



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXII N° 38 26 Agosto 2018 XXI DEL TEMPO ORDINARIO ANNO "B"

1ª Lettura Giosuè (24,1-2b.15-17.18b)
2ª Lettura Efesini (5,21-32)
Vangelo Giovanni (6,60-69)

BOLLETTINO PARROCCHIALE
Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788
Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it
Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Signore, Tu hai parole di vita eterna»

In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: *«Come può costui darci la sua carne da mangiare?».*

Gesù disse loro: *«In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.*

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

ATTENZIONE

**dal 2 Settembre
le Messe domenicali
tornano al solito orario**

ore 09.00

ore 11.00

e ore 18.30

**FESTA
DELLA PARROCCHIA
8 — 9 SETTEMBRE**
**Cerchiamo persone per
aiutare in cucina**
Gabriela cell. 3391732464

Meditazione (sul Vangelo)

I giudei continuano a discutere. Una discussione che l'evangelista Giovanni definisce "aspra". Una discussione che si fa severa! Accettare un Dio che si fa pane per essere mangiato e condiviso, fa sì che l'uomo si assuma responsabilità e impegni. Forse, preferiremmo un Dio "tutto d'un pezzo", un Dio da contemplare e basta! Mangiare la sua carne e bere il suo sangue diventano sia alimento e forza per la nostra vita, sia norme per una vita nuova.

Gesù non si presenta come una nuova legge o un modello da imitare, ma **Vita** da assimilare e nella quale "rimanere".

Mangiare la sua carne significa assimilarci a Lui, fonderci con Lui. Bere il suo sangue significa essere portatori di vita, linfa che nutre le nostre azioni, martiri nei confronti di chi chiede amore. Ai dubbi dei giudei, Gesù promette di **rimanere**. Una bella promessa! Quante volte abbiamo chiesto alle persone che vogliamo bene e amiamo di rimanere, di restare. Un Dio, il nostro, che soddisfa il desiderio e il bisogno dell'uomo di ogni tempo: vivere relazioni stabili e durature. Rimanere significa continuare a fare esperienza di Dio, del suo grande cuore e dei suoi innumerevoli doni. Un Dio che non va via, ma resta! Rimanere significa abitare nella sua casa e condividere la sua passione per la vita dell'uomo.

Rimanere significa accoglierlo nella nostra vita e dargli il permesso di mettere ordine nei nostri disordini. Un Dio che rimane è un Dio senza orologio perché sa che il destino dell'uomo è l'eternità. Un Dio che **"resta con noi"**, come ha fatto con i discepoli di Emmaus, proprio perché si fa sera e si va incontro alla notte. Un Dio che non accontenta l'uomo con la semplice manna, ma lo riempie di vita **"per sempre"**.

don Riccardo Taccardi



**Turci
Maria**
ved. Romagnoli
n. 19/09/1922
m. 13/08/2018



DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA

Prot: 47/2018/DD

DISPOSIZIONI PER LA SCELTA DEL PADRINO/MADRINA NELLA CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

Da sempre la Chiesa presta particolare attenzione alla crescita e alla maturazione dei credenti mediante i percorsi dell'Iniziazione Cristiana che sono rivolti sia ai piccoli sia agli adulti.

Le comunità parrocchiali attuano con cura e responsabilità questo accompagnamento in cui devono essere coinvolti i genitori e i padrini sia nel Battesimo sia nella cresima.

L'antica tradizione della Chiesa vede nel padrino scelto nella comunità, colui che si poneva accanto al neofita per introdurlo, con la propria testimonianza, al senso cristiano della vita.

Oggi, purtroppo, dobbiamo prendere atto di un profondo cambiamento, che si ripercuote anche nella scelta dei padrini, che si accingono a svolgere questo importante compito con finalità diverse da quelle che intende la Chiesa. In realtà sono i catechisti ad accompagnare i ragazzi a nome della comunità cristiana. Sono essi ad affiancare maggiormente la famiglia nell'educazione religiosa dei figli.

Per queste ragioni,

Considerato che per l'esercizio dell'ufficio di padrino e madrina, a norma del can. 874, 3 del CJC occorre aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana e "condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume";

Considerato che spesso i parroci sono in difficoltà ad attestare l'effettiva idoneità dei padrini, e che a volte sono in difficoltà anche le stesse famiglie;

Visto che soprattutto per la cresima i ragazzi, già capaci di riflettere, hanno bisogno di essere accompagnati da figure educative in grado di offrire una chiara testimonianza di vita cristiana;

Tenendo presente che il Codice di Diritto Canonico prevede per i battezzandi o cresimandi non in modo assoluto, ma "per quanto è possibile" (Can. 872), e che nei "*Praenotanda*" del Rito della Cresima, al n. 5, si legge riguardo ai padrini: "spetterà comunque all'Ordinario del luogo, tenute presenti le circostanze di tempo e di luogo, stabilire il criterio da seguire nella sua Diocesi".

Considerati gli orientamenti della CEI, "*Incontriamo Gesù*", che al n. 70 indica: "Per quanto riguarda in particolare la Confermazione, tale funzione (di Padrini) può essere assunta opportunamente da un catechista o da un educatore".

Considerati i miei Orientamenti pastorali per l'iniziazione cristiana dei bambini, dei fanciulli e dei ragazzi, "Il grembo materno della Chiesa" del settembre 2013, parte terza ai n. 4-5), unitamente alla mia nota pastorale "Difendere la Fede e diffondere il Vangelo" nota liturgico-pastorale sulla celebrazione della Cresima (pasqua 2014) al punto in cui sottolineo il ruolo dei genitori, dei padrini e dei catechisti, dove pongo in evidenza la possibilità di scegliere il padrino nella persona del catechista che ha accompagnato i ragazzi nel percorso di preparazione e richiedo comunque la loro presenza accanto ai cresimandi durante la celebrazione del sacramento.

Acquisito il parere favorevole del consiglio presbiterale in data 8 febbraio 2018; Con le mie facoltà ordinarie (Can. 391) per mezzo del presente decreto

Dispongo

- 1 Resta ai genitori la possibilità di scegliere i padrini per il battesimo, a norma del Cann. 872, 873 C.J.C, con tutti i requisiti attualmente richiesti dalla Chiesa.
- 2 Per quanto riguarda la cresima, invece, dal 2 dicembre 2018 (prima Domenica di Avvento) nel territorio della Diocesi di Cesena-Sarsina durante la celebrazione del sacramento i ragazzi saranno presentati al Vescovo dai rispettivi catechisti, espressione della comunità che accompagna nel cammino della fede.
- 3 Il presente decreto avrà validità triennale, ad experimentum. Potrà essere confermato o abrogato, a seconda se saranno ritenute superate le ragioni pastorali da cui è scaturito.

Confido che queste disposizioni opportunamente spiegate, contribuiscano all'autenticità del cammino cristiano. Raccomando ai parroci di individuare con particolare attenzione i catechisti a cui affidare i ragazzi che si preparano alla cresima. Invito, quando è possibile, a proporre questo compito a qualche coppia di sposi cristiani capaci di relazionarsi efficacemente con i ragazzi e gli adolescenti.

In ogni caso, ho fiducia ed auspicio che questa valorizzazione del ruolo dei catechisti e la dignità del compito loro affidato, motivi ancora di più l'impegno di quanti si dedicano alla catechesi dei ragazzi, avendo cura di intessere relazioni significative e autorevoli con ciascun cresimando e le loro famiglie.

A coloro che già svolgono o che svolgeranno questo servizio d'amore a favore dei ragazzi la mia paterna benedizione.

Cesena, 24 giugno 2018, Solennità della Natività di S. Giovanni Battista



+ Douglas Regattieri, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile

Andrea Budellacci

PARROCCHIA DI SANT'EGIDIO

Festa della Comunità

1 – 10 settembre 2018



MOMENTI DI COMUNIONE

1 settembre - ore 18,30 S. Messa
Festa liturgica di S. Egidio

2 settembre - ore 16,00
S. Messa e unzione infermi.

3 - 6 settembre: ore 08,30 e 18,30
S. Messe con predicazione.

7 settembre - ore 20,45
Processione con Maria
Vie Chiesa - Lugo - Morciano - Dei Fiori -
Borghi - Viserba - Cerchia—Torriana

8 settembre - dalle 17,00 alle 18,30
Confessioni.

9 settembre - ore 11,00
Presentazione candidati ai
Sacramenti.

10 settembre - ore 18,30
Messa dei Volontari

23 settembre - in ogni Messa
Raccolta BORSE della SOLIDARIETÀ.

30 settembre - ore 11,00
MANDATO
catechisti- capi - educatori.

MOMENTI DI FRATERNITÀ

6 settembre - ore 19,30

SERATA SCOUT - "Sguardo d'Insieme"

8 settembre - ore 19,00 Stand Gastronomico

curato dal Club "Forza Cesena - S. Egidio

Tortellini - Piadina salsiccia e affettati

9 SETTEMBRE - ore 15,00 **San zili par tot**

le famiglie si mettono in gioco

9 settembre - ore 19,00 Stand Gastronomico -

Tortellini e Strozzapreti- fritto di pesce e verdure

Piadina salsiccia e affettati

PESCA DI BENEFICENZA

Sabato 15 settembre: 10-12 e 16-18

Pre-iscrizioni catechismo - Open ACR & Scout